

I diritti dell'uomo

cronache e battaglie

organo dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani

DIRETTORE ANTON GIULIO LANA

anno XXXI, 3, 2020

editoriale

Osservatorio CEDU: un utile strumento per avvocati e magistrati

Anton Giulio Lana

saggi

Odiare in branco.

Hate speech come forma di propaganda

Claudia Bianchi

Non-discrimination, disability, caregiving and employment in the EU and Italy

Maria Vecchio

note e commenti

Valutazione di credibilità del richiedente asilo: la Cassazione "bacchetta" il giudice di merito

Mario Melillo

opinioni e attualità

Un giusto processo penale europeo per il *post* pandemia

Antonietta Confalonieri

Il conflitto d'interessi dei parlamentari e l'omessa condanna delle violazioni dei diritti umani nel caso Khashoggi

Maurizio de Stefano

Emergenza umanitaria in Tigray: migliaia di morti, milioni di sfollati. Stupri e fame usati come armi di guerra

Emilio Drudi

I diritti negati. Gli invisibili della Giamaica

Maria Carla Gullotta

Vino vecchio in bottiglie nuove?

Monitoraggio del dibattito sulla Proposta della Commissione europea circa un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo

Christopher Hein

I Kurdi, un popolo transnazionale e la soluzione del federalismo democratico

Fabio Marcelli

rubriche

Unione europea

a cura di Giuseppe Bronzini

Consiglio d'Europa

a cura di Maurizio de Stefano

Rassegna della giurisprudenza della Corte costituzionale

a cura di Lucia Tria

Immigrazione e asilo

a cura di Adele Del Guercio

documenti

Ordinanza della Corte di cassazione del 29 ottobre 2020

Editoriale Scientifica

editoriale

ANTON GIULIO LANA

direttore

OSSERVATORIO CEDU: UN UTILE STRUMENTO PER AVVOCATI E MAGISTRATI

L'importanza crescente assunta dalla Convenzione europea dei diritti umani (di seguito "CEDU") nel nostro ordinamento, specialmente a seguito delle note sentenze della Corte costituzionale del 24 ottobre 2007, n. 348 e n. 349 ha imposto l'esigenza di apprestare uno strumento in grado di assicurare la massima conoscenza e diffusione della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani presso gli operatori giuridici, così come richiesto dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, attraverso due raccomandazioni specifiche sul punto: la prima relativa alla pubblicazione e diffusione del testo della CEDU e della giurisprudenza di Strasburgo (REC(2002)13) e la seconda relativa all'insegnamento universitario ed alla formazione professionale (REC (2004)4). In particolare, nella prima di tali raccomandazioni, il Comitato dei ministri ha invitato gli Stati membri a diffondere nella lingua di ciascuno di essi il testo della CEDU con particolare riguardo alle autorità giurisdizionali affinché queste possano applicarla nella pratica quotidiana. Il Comitato ha inoltre suggerito di diffondere la conoscenza delle decisioni della Corte europea in versione integrale o, almeno, in forma sintetica, attraverso le riviste giuridiche, i *mass media* o internet e di informare delle decisioni della Corte di Strasburgo, oltre le autorità giudiziarie, anche le forze dell'ordine, le amministrazioni penitenziarie, le autorità sociali nonché gli ordini professionali. Nella seconda raccomandazione sopra richiamata, il Comitato dei Ministri ha messo in evidenza la circostanza per cui una maggiore conoscenza della CEDU e della giurisprudenza della Corte europea da parte degli operatori del diritto (avvocati e magistrati) può portare ad una

più diffusa applicazione della Convenzione nell'ambito interno e, dunque, ad una riduzione delle violazioni della stessa da parte dei singoli ordinamenti con la conseguente diminuzione del numero di ricorsi alla Corte europea.

Suddetta esigenza, via via sempre più sentita tanto da parte della magistratura che dell'avvocatura dei paesi membri del Consiglio d'Europa, ha costituito oggetto nel corso degli anni di numerose prese di posizione sino a costituire più recentemente un punto specifico della bozza di linee guida del "Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il rimedio delle violazioni della CEDU".

Il testo, elaborato dal Comitato di esperti del sistema della Convenzione (DH-SYSC) del Consiglio d'Europa, ai punti 10 e 11 delle linee guida n. 2 (Extend awareness raising and training on the Convention system) espressamente afferma che "[...] 10. Member States should, considering the Convention's status as part of their domestic legal orders, ensure speedy publication, where necessary in translation to the local language(s), of relevant case law of the Court on the sites usually used for publication of other judgments and decisions of importance for the implementation and understanding of domestic law. 11. Member States should also, similarly, publish and disseminate in adequate form relevant practice from the Committee of Ministers as regards the requirements of the execution of Court judgments and the Committee's recommendations to the Member States on different Convention related issues. They should also ensure that other relevant texts such as recommendations, opinions and advice from other Council of Europe institutions or bodies are easily accessible to central, regional and local authorities as well as to civil society at large. [...]".

In tale prospettiva l'Unione forense per la tutela dei diritti umani ha inteso riprendere il progetto relativo alla selezione e traduzione delle sentenze più rilevanti adottate dalla Corte EDU, ideato originariamente nel 2008 e finanziato dapprima dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri nel periodo 2008-2009 e, successivamente, dal CNF, nel periodo 2009-2010.

Il nuovo progetto, finanziato dalla Fondazione Terzo Pilastro-In-

ternazionale, differisce in parte rispetto a quelli sopra indicati per un duplice ordine di motivi: da un lato, atteso che il Ministero della Giustizia da alcuni anni cura la traduzione delle sentenze adottate dalla Corte di Strasburgo nei confronti dell'Italia, onde evitare un'inutile ripetizione sarà esclusa la traduzione delle pronunce adottate nei confronti del nostro Paese; dall'altro, il *focus* del progetto si concentrerà prevalentemente sulla selezione e traduzione delle sentenze adottate in materia di diritto delle migrazioni nonché, più in generale, di lotta alle discriminazioni.

L'Osservatorio CEDU sarà direttamente accessibile dal sito www.osservatoriocedu.it, e sul sito della nostra Associazione, www.unionedirittiumani.it.

Per assicurare la massima accuratezza linguistica e giuridica delle traduzioni e garantire così l'esatta interpretazione ed applicazione a livello nazionale della CEDU, l'UFTDU si avvarrà di un *team* di traduttori molto qualificati non soltanto per la loro ottima conoscenza delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa (francese e inglese) ma anche per la loro consolidata esperienza nel campo dei diritti umani e della giurisprudenza di Strasburgo in particolare.

Le funzionalità operative dell'Osservatorio sono progettate e realizzate intorno a due fondamentali servizi: gli indici ed il motore di ricerca. Entrambi tali servizi sono accessibili direttamente dalla *home page* e consentono un'immediata e precisa individuazione di tutti i contenuti dell'Osservatorio. Gli utenti possono avvalersi sia di un indice cronologico ed alfabetico, attraverso il quale è possibile visualizzare l'elenco delle pronunce in ordine di data o di nome dei ricorrenti, che di un indice tematico, attraverso il quale è possibile ricercare le pronunce rese in relazione a ciascun diritto garantito dalla CEDU e, all'interno di essi, in relazione a ciascuna voce tematica di riferimento. È altresì possibile effettuare la ricerca attraverso un motore di ricerca con parole chiave.

Il nuovo progetto sarà presentato, compatibilmente con le misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, in occasione di tre distinti eventi che si terranno dopo la pausa estiva.

